ANNO IX. Domenica 5 Aprile 1885. N. 272.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 40 Numero separato.............. " 12

BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 5 Aprile 1885.

Come i gamberi

—

Sicuro, come i gamberi camminano i nostri fratelli argentini sulla via delle riforme liberali.

Hanno cacciato Mattera, il capo ufficiale del clericalismo — hanno votato la istruzione laica — hanno messe sul tappeto le questioni del registro e del matrimonio civile, e tutto questo in mezzo al plauso universale.

E poi?.... qui mi casca l'asino.

Io m'aspettava che in omaggio agli stessi principî si abolissero quest'anno tutte quelle disposizioni politico - ecclesiastiche della settimana santa, ma mi sono ingannato.

É venuta la famosa settimana ed i non meno famosi articoli dell'editto poliziesco sono tornati a reggere con piú rigore di prima.

Dove siano andati a parare la logica ed il buon senso in questi giorni, io non so; quello che io so é che un Governo che fa spulezzare su due piedi un rappresentante della chiesa, non dovrebbe poi puntellare con ridicole disposizioni quell' autoritá contro cui si é levato con santo dispetto

***

Quali sono i vantaggi che ne ridondano alla Repubblica Argentina?

Fra i tanti accenneró a due.

Il primo é lo scandalo di quella brutta figura di crocifisso esposto sulla pubblica via, obbligando i passanti di tutte le religioni a rispettare le credenze d'una sola, coartando cosí la libertá, lemma primo ed unico del governo repubblicano.

L'altro é piú o meno quello che si é ripetuto in piú luoghi e che racconto, come é successo a me.

Scendevamo col *tranway* dalla via Libertad per quella già *Temple* (in omaggio ai certi templi e che oggi trasformata in Gral. Viamonte fu maliziosamente interpretata Via al monte di Venere); scendevamo col carrozzone nel quale eravi fra i tanti, ospite ingrato, un prete.

Nella settimana santa questa razza di bipedi sbuca da tutte le parti, come di notte i topi nelle vie della Atene platense.

C'era un prete - non credo alla iettatura, ma ho esperimentato piú e piú volte che la compagnia dei tonsurati porta disgrazia.

Allo sbocco delle vie Gl. Viamonte e Cerrito, il carrozzone dove noi eravamo, diede una amorosa cornata a quello che veniva per la via Cerrito, fortunatamente senza altre conseguenze che una forte dose di paura nelle figlie d'Eva che si trovavano nel veicolo.

E tutto ció perché?

Perché l'*ukase* poliziesco vieta severamente il suono delle cornette, temendo forse che quell'avviso di precauzione possa turbare il sonno sepolcrale dell'*illustre* defunto.

O che buffoni!

MENALCA.

APPENDICE

Storia d'un equivoco

—

Nel 187... qualche tempo prima della tragica morte dell'ultimo czar, uno degli uomini piú considerevoli dell'impero era il principe Michele***, che ragioni d'alta convenienza non permettono di designar qui col nome della sua illustre famiglia.

Nel viaggio fatto in Francia dopo la guerra, egli aveva incontrato, ad un ricevimento della principessa Lisa, quella leggiadrissima figlia del generale di Coutremont che la societá parigina, la quale rinasceva dalle sue ceneri, conosceva giá sotto il nome della «bella Maddalena.»

Michele si innamoró della fanciulla ad onta dei suoi quarant'anni e delle intenzioni formali di celibato contro le quali da tre lustri tutte le ragazze e tutte le vedove dell'aristocrazia russa s'erano urtate.

—Mamma, disse una sera Maddalena alla vedova dell'eroe di Gravelotte, saresti contenta se diventassi principessa?

—Non molto, giacché ti ho fatta tanto bella da potere pretendere che tu diventi regina. É vero che regine ai tempi che corrono!...

E in realtá io non ricordo di avere incontrato nessun tipo di bellezza umana piú perfetto di Maddalena. Parmi ancora di vederla, quell'angelo, come quella certa sera, all'*Opera*, qualche settimana dopo il suo matrimonio. Si trovavano, ci scommetto, nelle poltrone cinquanta spettatori che erano od erano stati piú o meno innamorati di lei, dalla *toquade nostras* sino alla *passione asiatica*. Potete immaginarvi come tutti coloro ascoltassero la musica. Se anche avessero rappresentato *Mireille* invece degli *Ugonotti*, non uno di essi se ne sarebbe certamente accorto.

Quella fu e sarà probabilmente la sera piú memorabile della gioventú di Maddalena, la quale sentivasi come vendicata agli occhi di un sesso che ormai inspiravale soltanto rancore, giacché fra quegli uomini che si sarebbero rovinati volentieri per essere amati da lei durante un mese, non ve n'era uno che non l'avesse trovata troppo povera per farne la compagna della sua vita.

Sola, nel suo palco, col marito, altera, sorridente appena in apparenza, ma in realtá in preda all'eccitazione del trionfo, ella respin-

ATEA!

É il giorno del Signor; liete squillando
Invitan le campane alla preghiera,
E per gli archi si perdono vagando
Entro la chiesa i canti della sera.

La Livia intanto fuor dal suo balcone
Osserva sorridendo mestamente
Sfilar la turba sciocca in processione,
E mormora tra sé: « Povera gente! »

« Poveri illusi che credete in Dio
E nelle rozze favole dei preti,
In cui fidente un dí credetti anch'io
Nel cuore giovanile, i giorni lieti!... »

Fanciulla, anch'io credetti nel Signore
D'una santa pietá tutta compresa;
L'inesaudite preci ed il dolore
Or m'han ridotta a maledir la chiesa.

Eran due bimbi la fortuna mia,
Ed il mio sposo il primo, il solo amore:
La morte un dí me li ha portati via,
E crudelmente m'ha spezzato il cuore!...

Ora non credo piú: piú non pavento
Le tue minacce, e sprezzo i doni tuoi
Signor: se le mie preci andaro al vento
Annientami tu dunque se lo puoi!...

Io.

BRISCOLE

Come é contagiosa, diventa anche vergognosa questa continua insistente pubblicazione di un obolo, che, dato per caritá, diventa fattore di meschine vanitá.

Il Maldicente ha combattuto e combatterá sempre contro questi farisei della limosina fatta pubblica, piaccia o non piaccia a chi, donando una lira, corre ai giornali perché il donatore vi abbia nome, cognome, connotati e domicilio!

É scandaloso.

E i giornali fanno malissimo prestandosi ad incensare un'opera buona, per farla diventare cattiva e puerile.

Io ammetto che un tizio, avuta una lista di sottoscrizione, possa e debba farla pubblicare a difesa del suo operato.

Non ammetto una profusione di reciproco incenso, e non la ammetteró mai, perché mi fa della limosina un mercimonio, e del donatore un ambiziozo volgare.

La Caritá, o signori, se cristiani siete, é una virtú che piú é fulgida quanto piu é modesta; e se siete semplicemente cittadini senza fronzoli di questa o di quella religione, abbiatevi certo che la limosina fatta ai poveri e loro poi rinfacciata per mezzo dei pubblici fogli é segno manifesto non di cuore benefico, ma di anima vanitosa e bassa.

Questo ó detto parlando di una Societá femminile che subito si ritrasse dall'andazzo di far pubblica la caritá: lo ripeto adesso senza nomi e senza accenni, sperando che me li vorranno risparmiati per sempre.

*
* *

Quousque tandem?

Quando domenica ó ricevuto il Maldicente, e vi ó trovato quella citazione a *Sisifo*, io, che di latino non so, mi sono rivolto a un maestrino che fa della critica *impotente* a degli onesti colleghi, domandandogli che volesse dire quel latino.

Egli, inforcati gli occhiali che sono complici del suo professorato, facendosi egli chiamare professore, mi disse che la citazione voleva dire: *fino a quando gabberai tu l'onesta gente cogli spropositi grammaticali?*

geva l'ammirazione come i suoi diamanti riflettevano la luce. Era un superlativo vivente, imperocché poteva esclamare:—Vedo qui venticinque belle donne, ma la piú bella sono io!

Quella sera un'Americana, arci-milionaria ma punto bella, faceva nel suo palco questa confessione:—Io non m'auguro di rassomigliare alla principessa, perché sarebbe un chiedere troppo; solo per avere la sua dentatura darei il mio palazzo dei Campi Elisi e tutto ció ch'esso contiene, persino lo scrigno dei miei gioielli. Quando si ha una dentatura come la sua non occorre esser belle. Si sorrida o si sbadigli secondo le circostanze, e tutti cadono ai vostri piedi.

—Vale a dire ai piedi dei vostri denti, osservó un diplomatico. Io temo che la principessa sia piú destinata a sbadigliare che a sorridere. Sua Eccellenza il principe Michele non mi pare un uomo divertente, né allegro.

II.

No, in veritá, il principe non era allegro e non lo era stato neppure il giorno del suo matrimonio. Ma, qualche anno dopo, egli lo era ancora meno e ben lo poteva dire la principessa.

Il principe Michele doveva alla civetteria di sua moglie d'essere diventato geloso come una tigre e al favore dello czar d'essere diventato ministro di polizia. Convenite che queste due qualitá riunite non sono fatte precisamente per rendere un uomo amabile.

Tuttavia egli aveva trovato il mezzo d'utilizzare le sue funzioni pubbliche al servizio della sua gelosia privata. Gli é cosí che da noi gl'impiegati addetti ai ministeri si servono d'un corazziere armato fino ai denti per sollecitare due posti al Circo.

Ma non era dei corazzieri che si serviva il principe quantunque ne avesse quanti voleva a sua disposizione. Egli aveva trovato piú semplice lo scegliere, fra il suo personale di servizio, il cocchiere che conduceva qua e lá sua moglie e il portinaio cui era affidata la custodia del suo palazzo. Poi, come complemento, vi era il *gabinetto nero*—che non vi faccio il torto di supporre non sappiate che cosa sia—sebbene esista soltanto in Russia e, forse, a Costantinopoli.

Sul principio l'infelice ministro aveva lette delle dozzine di dichiarazioni amorose indirizzate a sua moglie su tutti i toni e in tutte le misure, talvolta persino senza misura. Poi il numero delle lettere era andato scemando. Non giá che la principessa diventasse meno seducente, ma si cominciava a diffidare. Coloro che avevano affidato alle poste od ai telegrafi di Sua Maestá le loro speranze o i loro lagni s'erano poi visti seguire passo passo dalla sfortuna, sotto le piú diverse e inaspettate forme. C'era, diceva una delle vittime, di che

Non fui contento della spiegazione e trovai gente senza occhiali che mi disse: il MALDICENTE *vi domanda se sará eterno il vostro silenzio.*

Eterno no; ma per la Madonna dei sette dolori! voi dovete anche sapere, o Dei del MALDICENTE, che io ebbi la distribuzione dei premii e la voluta preparazione delle poesie, dei dialoghi, e della PAPPOLATA che disse alla *Nazionale Italiana* un alunno Carlo Benuzzi.

E quella PAPPOLATA, vantata da questi e dai nostri giornali—meno uno e ne sappiamo il perché—fu appunto la via che mi condusse dal maestrino che di latino ne sa tanto come me, e scrive anche, a tempo perduto, della prosa con dentro il sale di spropositi da prendersi colle molle!

Pure egli la pretende tanto da voler commendatizie ad ogni passo che fa, e celebrato il nome suo nei giornali dove io ó l'asinitá di celebrarlo!....

* * *

Il Consiglio Direttivo di una Societá che, a tempo perso, si permette il lusso di una pioggia di mattonate, ebbe una santa ispirazione: quella di far morire un galantuomo prima del tempo.

La cosa é cosí.

Stava male, e tanto male che vive ancora, un socio benemerito, e il Consiglio stabilí che la Societá lo accompagnasse al cimitero con due carrozze: e designó coloro che dovevano sedere sui soffici sedili delle carrozze stesse.

Vi fu una furia di *levite* tolte fuori dagli armadii per accompagnare quel morto che vive ancora, e si era perfino pensato a un oratore che dicesse sulla tomba le lodi dello estinto: ma l'estinto é vivo, e il verbale del Consiglio é lá che segna la premeditata morte di un socio, e.... qualche altra cosa!...

* * *

I poveri maestri di scuola ánno cento ragioni di lamentarsi per il poco soldo che ricevono vivendo una vita di amara abnegazione e di umiliazioni continue.

L'amara abnegazione la sanno tutti.

Le continue umiliazioni si ánno da superiori senza cuore e senza pietá, che vi trattano come cani, che vi mandano a spasso sui due piedi senza l'ombra di un motivo, che vi mortificano in presenza a cento alunni, sicuri che non potete rispondere, sicuri che non potrete reagire!

Queste sono cose notissime, se non in tutte, ma in molte nostre Societá; e speriamo che poco a poco non sará piú cosí, e che i poveri maestri non saranno continuamente trattati come carne da macello.

Questo sí!

Ma bisogna pur confessare che se la casta dei maestri é tenuta in poco conto, una gran parte di colpa l'ánno i Consigli d'Istruzione che accettano per protezione o per neces sitá degli uomini che non ánno neppure la idea di quanto sia insegnamento, e ánno invece la prosopopea di stabilire confronti, di fare odiosi paragoni, e di scrivere regolamenti e verbali che chiamano la pietá dei passanti, come la *mendica* di Stecchetti!

* * *

Aspetto da qualche bella lettrice la risposta alla domanda che adesso faccio.

Vi pare una preghiera o un comando ad uso Radeski quello che segue:

« *Perche sia sollecitamente compiuta e trasmessa* al signore eccettera, la relazione eccettera, mi affretto a spedirle i dati statistici.

Colui che ebbe l'ispirazione di questo *comando* é un giovinotto di bello avvenire, ma di troppa audacia nell'uso della lingua patria, perché, se fosse altrimenti, non sarebbero sfuggite al giovane egregio le parole di *comando* che ebbe il torto d'inviare a un suo superiore.

* * *

Ma, finiamola colla tristezza di accenni dolorosi, e chiudiamo la rubrica con un sonetto allegro e burlone.

Lo abbiamo trovato per istrada e non sappiamo di chi sia.

---

domandarsi se la principessa aveva il cattivo occhio, o se il principe aveva gli occhi troppo buoni.

Le risposte, ben inteso, passavano, al par delle domande, al *Gabinetto nero* e sua Eccellenza poteva convincersi che era il marito di una gran civetta, ma nulla piú, ció di cui egli provava una soddisfazione relativa. É un sollievo per chi ode gridare: «Al fuoco!» in casa sua, il constatare che tutto si limita all'incendio d'un caminetto male spazzato.

Quanto a fare lo spazzatore, il povero principe non ne aveva guari il tempo, giacché la vita dello czar gli dava tanto da fare coi quanto gliene dava la principessa cogli innamorati.

Perció si giudichi della sua sorpresa quando lesse un giorno la seguente lettera, di cui riconosceva pur troppo la scrittura sebbene nihilisti, fosse firmata soltanto con una semplice iniziale.

«Sembra che l'imperatore partirá per Varsavia piú presto di ció che si sarebbe creduto. State dunque preparato a mettervi in viaggio alla prima chiamata poiché chi sa quando ci si offrirá ancora un'occasione simile. Non vi lasciai ignorare le difficoltá dell'impresa. Agite pertanto in guisa da riuscire subito senza titubare. Vi presenterete da me come un amico di famiglia che faccia un viaggio di piacere per la Russia. Recatevi da mia madre prima di partire; essa vi dará per me una commissione qualunque e questa servirá per voi di presentazione in caso di bisogno.

Il disgraziato principe non aveva piú fiato in corpo quando terminó quell'orribile lettura. Ma dunque, quella cospirazione ch'egli combatteva notte e giorno col ferro, col carcere e coll'esiglio, quella guerra mostruosa, spietata, di un'armata intera contro un sol uomo, la ritrovava in casa sua. Era sua moglie, la sua bella Maddalena, che diceva all'assassino: «L'ora é giunta! State pronto!»

A qual pro' lottare ancora? Quale fatalitá armava dunque contro lo sfortunato sovrano la straniera stessa? Quella donna aveva tutto: la gioventú, la bellezza, il lusso, l'ammirazione Nihilista... lei! Ma che cosa mancavale dunque? Qual bene, rifiutato fino allora, reclamava essa a rischio della paglia del carcere, macerante il delizioso corpo, della corda di canapa, passata attorno al collo d'avorio, della neve della Siberia, agghiacciante le membra!

(*Continua.*)

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedícos

A SAN GIUSEPPE!

—

Oh San Giuseppe bello e benedetto,
Che su nel cielo fate il cuciniere,
Cocinatemi un poco per piacere
Al caro amico Nessi un bel pranzetto!

E fate che si goda il dolce affetto
Dei cari suoi per molte primavere,
E, quando é stanco di mangiare e bere,
Si distenda pacifico nel letto.

Egli á nome GIUSEPPE come voi,
E vi vuol bene, padre putativo,
Come, per colpa sua, facciamo noi.

Ma se mai vi provaste a fargli un male,
Badate a me che appunto ve lo scrivo:
Noi vi mandiamo cuoco all'Ospedale.

—

Chi lo ha scritto il sonetto?

Gioco cento *nazionali* che non fu l'inventore della *pappolata!*....

SISIFO.

Parole....Parole....Parole....!

——

Domenica scorsa si commemoró la fondazione di un circolo dal titolo: *Federico Campanella.*

Federico Campanella, vivo, era un carattere; uno di quegli uomini tutto di un pezzo, inflessibile, tenace, tetragono: un uomo che avrebbe combattuto armato di ombrello, o, come si dice quí, *á mano limpia*, purché si potesse fare la guerra, purché la monarchia fosse stata rovesciata per inalzare sugli scudi la repubblica. Se poi il cambiamento avesse migliorato o peggiorato il Reggimento, poco montava: l'essenziale era di mettere in pratica l'assioma del poeta di Mugello che diceva:

E tutto si riduce a parer mio,
Nel dir: esci di lí, ci vó star io.

Morto, Federico Campanella é un nome, un simbolo, una bandiera, un Cristo, un Maometto; insomma un maestro, un duce, un assioma, un dogma, un miraggio, una stella, verso cui i credenti volgono lo sguardo, aspettando (come gli Ebrei il Messia) il rigeneratore dei popoli di lá da venire.

—

Le idee, sono idee; e per conseguenza, rispettabilissime: ma se le idee non sono idee se non per la grandissima ragione che possano essere attuabili, io dico che il voler propugnare certe idee é lo stesso che portar delle serenatè in casa dei suonatori.

E lo provo.

É innegabile che in questi tempi di progresso e di luce elettrica, ogni persona che appena sappia leggere e scrivere scorrettamente, si prende la libertá di raffazzonare la societá moderna a seconda del suo modo di vedere.

Difatti, uno dice:

— Signori miei: perché uno Stato possa prosperare si abbisogna di un governo solido, garante, ordinato, economo e sopratutto un governo di galantuomini: ora, questa fenice di Governo non é possibile trovarlo se non nelle regioni della Monarchia, dunque accettiamo la suddetta e facciamola finita.

Un altro — nell'udire queste parole — monta su tutte le bestie e si mette a declamare:

—Che Monarchia d'Egitto! ci vuole il Governo del popolo; é il popolo l'unica autoritá dopo Dio, é il popolo che si deve governare (l'America informi) sancendo le libere leggi; poiché il popolo é sovrano, il popolo é maestro e donno di sé stesso e quando non puó vendere liberamente i suoi liberi voti, ha il diritto di gettarsi a *riffe* o a *raffe* nella mischia delle elezioni, per vedere se puó strappare un brandello dalla cappa dello stato e portarselo in santa pace a casa sua.

Ma qui viene il guajo, ed é un guajo serio—Le libere e popolari dottrine dell'anti-monarchico, trovano una seria concorrenza nelle dottrine spappolate *coram populo* dagli anti-repubblicani, cioé da coloro che si sbattezzano per socialisti.

Ed ecco che uno di questi monta in bigoncia e, con la maggior disinvoltura di questo mondo, sciorina la seguente concione:

— Fratelli! in veritá vi dico che la sostituzione di una forma all'altra di governo, é tempo perso: per governarci bene, é meglio non avere governo alcuno. Col nome di Repubblica o Monarchia, di Federazione o di Unitá, é lo stesso che lavare la testa all'asino: le faccende rimangono come erano prima, e mentre voi altri speravate la *libera produzione*, il *consumo*, e lo *scambio*, la pappa fatta e condita, trovate invece *abiezione* e *superstizione*, *miseria* e *dipendenza economica*.

Dunque?

Come dobbiamo metterla su questa baracca dello Stato?

—

Cosí io domandavo a me stesso domenica scorsa, quando, con le orecchie attente, stava ascoltando l'eloquente sfuriata del cittadino Malatesta, recitata in onore e gloria del Circolo *Federico Campanella*, il quale *(Campanella)* — e lo dico per rendere onore al merito—se fosse stato presente, la testa del signor Malatesta avrebbe passato un brutto quarto d'ora.

Per la barba di Giove, come si fa a sballarle cosí marchiane?

La Monarchia, non serve a nulla; la Repubblica, peggio

che peggio: o dunque, qual forma di governo bisogna adottare perché la umanitá sofferente non soffra piú?

—

Il signor Malatesta asserisce—e in ció siamo di accordo — che, sia la Repubblica che la Monarchia, sono governi privilegiati: mi puó garantire l'onorevole preopinante che il suo governo socialista non sia piú privilegiato dei governi suaccennati?

Il capo di uno Stato — lo chiami come lui vuole— volere o volare dovrá avere sempre una certa distinzione sopra gli altri cittadini: crede lui, il signor Malatesta, che, se domani l'Italia fosse sgovernata da un governo socialista, i liberi cittadini potrebbero, al mattino andare a discutere le leggi nel foro in compagnia dei Consoli e dei Centurioni e alla sera andare liberamente con i suddetti a fare la partita a briscola o alla *morra* nelle cantine, e magari impegnare con essi loro una partita a cazzotti per un punto scamottato o mal pronunciato, specialmente se i cittadini sono Bergamaschi?

—

Creda pure, signor Malatesta, che, per avere dei buoni governi, ci vogliono anzitutto dei buoni cittadini — poiché i cittadini hanno il governo che si meritano. —

— Anch'io vorrei aboliti i privilegi, la tirannia del capitale, la ricchezza ereditaria, la miseria stabile, gli eserciti permanenti, i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza; peró, prima di abolire gl'inconvenienti suddetti, vorrei abolire i cittadini ambiziosi, i cittadini avidi e usurai, i cittadini prepotenti, vorrei abolire i cittadini assassini e borsaiuoli; e perció la riforma si dovrebbe incominciare dal consigliare i cittadini a farci il santo piacere di portare sul collo una *testa buona* e non giá una *testa mala*.

Quando i cittadini saranno tutti galantuomini, allora si sceglieranno il governo da dare dei punti alla Republica di Platone e le cose andranno liscie com'olio; aboliremo gli usci alle porte delle abitazioni e le serrature agli armadî delle provvigioni. Ma sino a tanto che avremo l'arroganza nel cuore e l'ignoranza nel cervello, non faremo altro che riedificare la torre di Babele.

MARTE.

Fiori appassiti

Miseri fiori dell'ingegno mio
Che la speranza giovanil nudrí;
Dorati sogni miei, per sempre addio!
Ogni dolce illusion da me fuggí.

Or lieti come un dí piú non sgorgate,
Modesti canti, dal mio giovin cuor;
É sterile la mente, ed ha scordate
Le rime folleggianti dell'amor.

Andate al mondo voi, ricordi soli
D'un tempo piú felice che passó!...
Non spero che la gloria vi consoli:
Nulla dal triste obíío salvar vi puó!...

Ma se trovate un'anima gentile
Che dagli affanni miei senta pietá,
Col ritorno dei fiori al verde aprile,
La speme e il verso al cor mi tornerá!...

Io.

Corbellerie

Un domatore di bestie feroci attacca lite con sua moglie, donnona dalle forme colossali e dal pugno piu solido del suo che lo insegue per la barracca.

—Vigliacco'—gli grido sua moglie.—Vieni fuori, se hai coraggío, vigliacco!

—

— Come, Giuseppina, voi non marcate tutte le mie camicie colle mie iniziali?

— Ma sí, signora; io le ho messe sulla prima ed ho scritto *idem* su tutte le altre.

—

A scuola:

Il maestro. A quale scopo la natura ci favorí del naso?

Lo scolaro. — Per spingere all'aria il fumo della spagnoletta.

—

— Non ho che vent'anni, Giulietta, e dice che io sono già stanco della vita... cosí stanco... cosi stanco...

— Ma dunque... perché stai in piedi? vieni qui, mettiti a sedere.

—

In via Florida un povero diavolo s'accosta a un signore

— Scusi, signore... guardi un po' se per caso avesse perduto il portamonete...

Il signore porta con vivacità le due mani alle costole; palpa, fruga, cerca nell'abito, e con un sospirone e un sorriso tira fuori l'interessante oggetto.

— Eccole qui!

— Ah! ne ho piacere! Mi raccomando alla sua carità, sono un povero uomo carico di famiglia e senza lavoro...

CRONACHETTA

Societá 20 Settembre

Ieri sera la Societá "20 Settembre" apriva le sue sale ad una festa da ballo che riuscí splendida, briosa ed elegante.

Ringraziamo la gentile Commissione che ci volle fra gli invitati.

Tre giorni Santi

La direzione delle scuole femminili d'una delle nostre Societá (si capisce quale deve essere) ha quest'anno disposto che durante i tre giorni cosí detti *santi*, continuassero le lezioni senza interruzioni. Non é mancato chi criticasse questa misura e non mancó qualche pinzocchera e qualche torcicollo che inorriditi imprecassero ai massoni, ai protestanti *á los sin verguenza*; peró la Direzione l'ha spuntata e dai più ebbe plauso.

Noi troviamo accertata la innovazione e desidereremmo che le scuole italiane delle altre Societá ne imitassero l'esempio, perché sarebbe un principio di protesta contro l'assurdo ozio forzato a cui ci condanna la chiesa.

—

Concorso

Domani si chiude il concorso ad un posto di maestra di grado Superiore nelle Scuole della Societá *Unione Operai Italiani.*

Le aspiranti si affrettino a mandare le loro domande alla Segreteria, via Cuyo 586.

—

Teatro Goldoni

In questo coliseo della piazza Lorea si rappresenterá questa sera il famoso dramma tragico

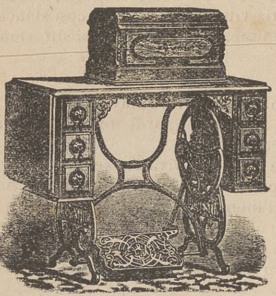
LUIGI XI

sostenendo la parte di protagonista il distinto attore filodrammatico Telemaco Moroni.

AVVISI

LA SUAVE Y SILENCIOSA

DOMESTIC



DOMESTIC

Máquina de coser para familias y talleres
FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, único Agente
E. G. VATTUONE

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fácile de comprender y de última moda.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Rivadavia 12-Buenos Aires.
N. B. — Vende Seghe a un nazionale la grosas

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwell
44 RIVADAVIA - 44

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

SAVOIE

partirá il 18 APRILE 1885
PER
Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona
E TOCCANDO BAHIA

——

Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro*
e Terza classe 50 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

Dr. Attilio Boraschi
Tucuman 584
VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Barberia
DI GIOVANNI GROSSI
Charcas 488
Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Colegio del Trabajo

de VITALE BIGLIANI

Estudios Universitarios y Comerciales

Cordoba 587

Los estudios de este Colegio abarcan desde las primeras letras, hasta complicados y vastos programas del Colegio Nacional, así como los de la Escuela Naval y el Colegio Militar, para ingresar á los cuales, se da una esmerada preparacion á los jóvenes que se dediquen á esas carreras.

Veterano de los sistemas de Educacion é Instruccion Italo-Norte Americano, ofrezco con preferencia, á los hijos de mis compatriotas una solida y esmerada educacion hablándoles (si así se desea) en idioma pátrio y enseñandoles todas las materias conducentes al conocimiento de Dios, de la Pátria y de sus padres.

Contando con profesores naturales de los idiomas que enseñan, se reciben alumnos para las leciones especiales siguientes:

Castellano, Italiano é Inglés.

LÚNES, MIÉRCOLES Y VIÉRNES

Á LAS 2 P. M.

A LAS 3 P. M. TENEDURIA DE LIBROS Y DIBUJO.

——

De Solfeo y Piano. todos los dias despues de concluidas las clases ordinarias de estudio; haciéndolo con particular atencion para con los pupilos y medios pupilos.

Se reciben pupilos, medios pupilos y externos.

Precios modicos y convencionales.

641—CORDOBA—641

Vitale Bigliani

Rector

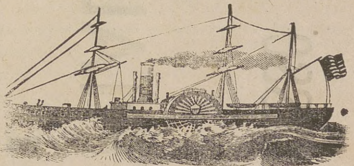
LINEA REGOLARE

POSTALE

FRA L'ITALIA, il BRASILE ed il RIO della PLATA

Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione

Servizio riunito quindicinale fatto dalle



SOCIETÁ ITALIANA di trasporti marittimi

RAGGIO E C.

coi seguenti vapori

PERSEO

SIRIO

ORIONE

Agenti:

LAVARELLO y C.

SOCIETÁ

R. PIAGGIO E F.

coi seguenti vapori

Umberto I.

Margherita

Agente:

ERNESTO PIAGGIO

COSTRUZIONE E VELOCITÁ SPECIALE

ADATTAMENTO DI 1° ORDINE

Trattamento e servizio eccezionale

PARTENZE FISSE

DA GENOVA E BUENOS AIRES IL 15 DI OGNI MESE

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Lo splendido e celere vapore CON ILLUMINAZIONE ELETTRICA in 1ª 2ª e 3ª classe

ORIONE

Partirá il 6 Aprile

PER GENOVA E NAPOLI

AGENTI

Lavarello e C.

CALLE CORRIENTES N. 75

Lo splendido e celere vapore

REG.na MARGHERITA

Partirá il 5 Maggio

Per Rio Janeiro, Barcelona, Marsiglia, Genova e Napoli.

AGENTE

Ernesto Piaggio

CALLE 25 DE MAYO N. 192

Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32 $** oro, ritornandos integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragio ne il viaggio.

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Fattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406-Corrientes-406

La Magdalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en los principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, BUENO AIRES.

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34-SALTA-34

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligur
Ancona	Colico	Oleggio
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zurigo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse